



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2017

Il Territorio, le Imprese, Noi

Sommario

PREMESSA	3
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	4
Il quadro economico nazionale	4
Il quadro normativo e l'adeguamento al cambiamento istituzionale	7
Risorse umane, economiche e finanziarie	8
Partecipazioni strategiche e di sistema	10
La mission	10
Le priorità dell'azione camerale	11
La mappa delle iniziative programmatiche 2017	12
1. IL TERRITORIO – SOSTENERE L'INNOVAZIONE E IL RILANCIO COMPETITIVO DEI TERRITORI	16
1.1 Obiettivo strategico: Aumento del senso di fiducia delle imprese verso le Camere di commercio	16
1.2 Obiettivo strategico: Rafforzare l'utilizzo costante dell'informazione come strumento di analisi e di comprensione dei fenomeni economici e del fabbisogno del territorio	17
1.3 Obiettivo strategico: Garantire il rafforzamento delle imprese già esistenti	17
1.4 Obiettivo strategico: Favorire lo sviluppo imprenditoriale	18
1.5 Obiettivo strategico: Diffondere la cultura dell'innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico quali strumenti di competitività delle PMI di fiducia delle imprese	18
1.6 Obiettivo strategico: Potenziamento attività di formazione	19
1.7 Obiettivo strategico: Attrarre investimenti mediante il miglioramento della qualità della vita e del territorio con una gestione intelligente della dimensione urbana, e potenziamento infrastrutturale	20
1.8 Obiettivo strategico: Valorizzare il patrimonio locale, le eccellenze enogastronomiche e artigianali	20
2. LE IMPRESE – RAFFORZARE IL MERCATO E PROMUOVERE L'IMPRESA ITALIANA NEL MONDO	21
2.1 Obiettivo strategico: Garantire la concorrenza nei mercati	21
2.2 Obiettivo strategico: Accompagnare e tutelare le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero	22
2.3 Obiettivo strategico: Promuovere la regolazione del mercato	23
2.4 Obiettivo strategico: Semplificare la vita delle imprese	24
3. NOI – RAFFORZARE LO STATO DI SALUTE DEL SISTEMA	24
3.1 Obiettivo strategico: Garantire la solidità economica e patrimoniale	25
3.2 Obiettivo strategico: Garantire l'efficienza di gestione	25
3.3 Obiettivo strategico: Ottimizzazione del processo di programmazione, valutazione, rendicontazione e sviluppo risorse umane	26

PREMESSA

La relazione previsionale e programmatica aggiorna annualmente il programma pluriennale ed è approvata dal Consiglio entro il 31 ottobre. Essa ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate.

La presente Relazione Previsionale e Programmatica, prende origine dal Programma Pluriennale dell'Ente camerale 2012-2017 e riporta i programmi che verranno attuati nel corso dell'anno 2017.

Essa è stata predisposta nel quadro della programmazione pluriennale e in continuità con l'attuazione delle iniziative programmatiche dell'anno in corso, secondo un percorso che ha tenuto conto dei risultati già conseguiti, degli obiettivi in corso di sviluppo, di quelli da programmare sulla base di nuove esigenze di erogazione dei servizi, di innovazioni normative, di miglioramento dell'efficacia ed efficienza amministrativa e di miglioramenti organizzativi.

La Predisposizione del presente provvedimento risente notevolmente della riduzione del diritto annuale per l'anno 2017, in quanto con l'art. 28 del decreto-legge n. 90/2014, convertito nella Legge n. 114/2014, è stata stabilita una riduzione del diritto annuale delle Camere di commercio del 35% per il 2015, del 40% per il 2016 e del 50% a decorrere dal 2017.

L'Ente continua, tuttavia, a porsi l'obiettivo di sostenere misure per l'ammodernamento del territorio e del sistema imprenditoriale, indirizzando la propria azione verso un'ampia diffusione del digitale e per una riduzione delle distanze delle imprese e del cittadino rispetto alla Pubblica Amministrazione, impegnandosi ad essere Istituzione di riferimento anche per gli altri Enti ed Organismi territoriali.

Alla Camera di Commercio, quale istituzione del territorio, spetta il compito di contribuire a rigenerare il tessuto imprenditoriale con gli strumenti suoi propri, in raccordo con le Associazioni di impresa, tendendo una rete di protezione e di sostegno con nuovi sportelli integrati, con servizi telematici più veloci, vigilando sull'equità delle regole, facendo incontrare domanda e offerta di lavoro e professionalità, avvalorando il ruolo dei giovani e del sistema scolastico, tutelando la qualità, valorizzando il territorio, trovando sempre nuove strade per indirizzare le produzioni verso nuovi mercati.

L'azione di sostegno che troverà ulteriore realizzazione nel corso del 2017, si inserisce nel processo di revisione degli assetti organizzativi e di razionalizzazione delle funzioni dell'Ente, nell'ambito dell'intero sistema camerale, anche alla luce del cambiamento del quadro normativo delle Camere di commercio.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il quadro economico nazionale

(Fonte: dati Bankitalia)

La fase ciclica

In Italia l'attività economica ha lievemente accelerato all'inizio del 2016, sospinta dalla spesa delle famiglie e, in misura più contenuta, dagli investimenti; come negli altri maggiori paesi dell'area dell'euro, la crescita è stata invece frenata dall'interscambio con l'estero. Il PIL avrebbe continuato a espandersi nel secondo trimestre, ma a un ritmo più moderato. Nel primo trimestre del 2016 il PIL è salito dello 0,3 per cento rispetto ai mesi autunnali (da 0,2 alla fine del 2015); il prodotto, in aumento per il quinto trimestre consecutivo, si colloca ancora 8,5 punti percentuali al di sotto del picco ciclico raggiunto all'inizio del 2008 (era inferiore di quasi 10 punti alla fine del 2014). Nei mesi invernali la crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale. Al proseguimento della ripresa dei consumi delle famiglie (0,3 per cento, come nel quarto trimestre del 2015) si è associato un ulteriore aumento degli investimenti (0,2 per cento), che ha riguardato tutte le principali componenti ad esclusione della spesa in costruzioni, tornata a flettere dopo due trimestri di espansione (cfr. il par. 2.2). La variazione delle scorte ha contribuito positivamente alla crescita per 0,2 punti percentuali. Il rafforzamento del PIL è stato frenato dall'interscambio con l'estero: la flessione delle esportazioni (-1,5 per cento), che ha annullato il rialzo segnato nel trimestre precedente, è stata più pronunciata rispetto a quella delle importazioni (-0,9 per cento). Dopo il temporaneo ristagno osservato alla fine dello scorso anno, il valore aggiunto nell'industria in senso stretto ha registrato l'aumento più accentuato dall'estate del 2010. Anche l'attività nel settore terziario è moderatamente cresciuta, nonostante la perdurante debolezza dei servizi alle imprese. Il valore aggiunto nelle costruzioni, che era salito nella seconda metà del 2015, è invece tornato a diminuire.

Le imprese

Nel secondo trimestre del 2016 l'attività manifatturiera sarebbe lievemente diminuita, mentre si sarebbe consolidata la ripresa nei servizi e sono emersi segnali di recupero nel settore edile. Gli indicatori di fiducia delle imprese, rilevati prima del referendum sulla Brexit, si sono nel complesso mantenuti elevati; sono migliorate le prospettive della spesa per investimenti. Il debole e incerto andamento della domanda estera e i rischi geopolitici continuano però a frenare l'attività produttiva. Nel primo trimestre la produzione industriale è tornata a crescere, anche grazie al venir meno dei fattori statistici sfavorevoli connessi con gli effetti delle festività nell'ultimo bimestre del 2015. Sulla base delle stime Bankitalia, nella media del secondo trimestre la produzione industriale sarebbe scesa moderatamente: l'incremento registrato in aprile è stato più che compensato dalla flessione segnata in maggio (ultimo dato effettivo disponibile) e dal ristagno previsto, secondo gli indicatori disponibili, per il mese di giugno. Nei mesi primaverili gli indicatori di fiducia delle imprese, rilevati prima della consultazione referendaria sulla Brexit, si sono mantenuti su livelli elevati, pur mostrando andamenti eterogenei nei principali settori economici: alla stazionarietà nella manifattura si sono contrapposti gli aumenti nel complesso dei servizi di mercato e, in particolare, nel comparto delle costruzioni. Gli indici PMI segnalano una prosecuzione dell'espansione dell'attività. Secondo l'indagine trimestrale condotta in giugno dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore è diminuita la quota di imprese che si attende un incremento della domanda estera per i propri prodotti, anche per effetto delle perduranti tensioni geopolitiche. Nell'indagine, l'incertezza legata a fattori economici e politici si conferma il freno più rilevante per l'attività produttiva, mentre sarebbe venuto meno lo stimolo proveniente dalla flessione dei prezzi del petrolio. Nei mesi invernali è proseguita la crescita degli investimenti (0,2 per cento sul periodo precedente), che si sono portati sui livelli più elevati dell'ultimo biennio. L'impulso principale è provenuto dall'accelerazione della componente degli impianti e macchinari (1,3 per cento), sostenuta anche dalle misure di stimolo agli acquisti di beni strumentali introdotte dalla legge di stabilità per il 2016; la spesa in mezzi di trasporto – che all'inizio di quest'anno costituiva il 16 per cento degli investimenti in impianti e macchinari – è aumentata del 2,5 per cento. Solo gli investimenti in costruzioni sono diminuiti (-0,5 per cento), dopo il rialzo registrato alla fine del 2015.

La domanda estera e la bilancia dei pagamenti

Le esportazioni italiane, in particolare quelle verso le economie emergenti, risentono della debolezza del commercio mondiale. L'incertezza sulle prospettive per le vendite all'estero emerge anche dalle inchieste presso le imprese. L'intensità dei nostri legami commerciali e finanziari con l'economia britannica, più contenuta rispetto a quella di altri

paesi, potrebbe limitare l'impatto diretto della Brexit sull'Italia. Nel primo trimestre di quest'anno le esportazioni di beni e servizi si sono ridotte nel confronto con il periodo precedente (-1,5 per cento in volume). La caduta, più pronunciata nella componente dei beni (-1,8 per cento), ha interessato soprattutto i mercati extra UE. Le vendite all'estero hanno registrato un andamento particolarmente sfavorevole nelle principali economie asiatiche (Cina e Giappone), nei paesi OPEC e in Russia; sono invece aumentate negli Stati Uniti e in Turchia. La contrazione delle esportazioni ha interessato tutti i settori, ad eccezione di quello dei mezzi di trasporto, in cui è proseguita la dinamica favorevole in atto dallo scorso anno. Anche le importazioni di beni e servizi si sono ridotte, sebbene in misura minore (-0,9 per cento in volume). Gli acquisti di beni dall'estero sono diminuiti nei settori delle materie prime, dell'elettronica e del tessile-abbigliamento, mentre sono aumentati in quelli dei prodotti petroliferi raffinati, dei mezzi di trasporto e della meccanica; gli acquisti in quest'ultimo comparto sono stati verosimilmente sospinti dalla ripresa degli investimenti fissi lordi. Secondo i dati più recenti, le vendite complessive hanno registrato una modesta ripresa in aprile; in maggio si sono invece ridotte sui mercati extra UE, pur restando su livelli superiori alla media del primo trimestre. L'incertezza sull'evoluzione della domanda estera emerge anche dalle inchieste congiunturali presso le imprese: l'indice PMI relativo agli ordini esteri delle aziende manifatturiere è lievemente migliorato, mentre l'indicatore qualitativo dell'Istat ha fornito un segnale opposto, pur mantenendosi su livelli compatibili con un'espansione delle vendite (fig. 25). Sulle prospettive dell'interscambio con l'estero pesano anche le potenziali ripercussioni del referendum sulla Brexit, che sono però per l'Italia più ridotte che per altri paesi.

Il mercato del lavoro

Nel primo trimestre del 2016 il numero degli occupati ha continuato a crescere. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile a seguito dell'aumento della partecipazione al mercato del lavoro, in parte associato alla fase ciclica espansiva. Il costo del lavoro si è ridotto rispetto al periodo corrispondente del 2015, per effetto degli sgravi contributivi e del marcato rallentamento delle retribuzioni contrattuali. Nei primi tre mesi di quest'anno il numero di persone occupate rilevato dai conti nazionali è aumentato, al netto dei fattori stagionali, dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente. Tale dinamica ha riflesso l'incremento della componente alle dipendenze e la stabilizzazione di quella autonoma, che aveva segnato una marcata flessione nel corso del 2015. L'occupazione ha continuato a crescere nell'industria in senso stretto e nei servizi privati mentre si è ancora contratta, sebbene lievemente, nelle costruzioni. Le ore lavorate sono aumentate a un ritmo di poco superiore a quello dell'occupazione (0,5 per cento). Sulla base dei dati preliminari della Rilevazione sulle forze di lavoro, nel bimestre aprile-maggio il numero di occupati è cresciuto rispetto al periodo precedente. L'aumento dell'occupazione registrato nel primo trimestre deriva in parte dall'elevato numero di assunzioni a tempo indeterminato effettuate dalle imprese nel mese di dicembre 2015, per usufruire dei maggiori sgravi contributivi previsti sino alla fine dello scorso anno. Secondo i dati amministrativi diffusi dall'INPS, nei primi quattro mesi del 2016 il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente è rimasto positivo nel settore privato non agricolo, pur riducendosi rispetto al corrispondente periodo del 2015 (quando gli sgravi contributivi erano applicati in misura piena); il saldo risulta invece lievemente superiore a quello osservato negli stessi mesi del 2014. Le attivazioni hanno superato le cessazioni per i contratti a tempo determinato e per quelli a tempo indeterminato (per circa 260.000 e 73.000 unità, rispettivamente). La quota di rapporti di lavoro a tempo indeterminato sul totale delle attivazioni nette è diminuita nei primi mesi di quest'anno sia rispetto al 2015 sia, in lieve misura, nel confronto con il 2014. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile all'11,6 per cento nel primo trimestre per effetto della crescita della partecipazione al mercato del lavoro, sulla quale influisce, oltre a una tendenza di lungo termine indotta in larga misura dalle riforme pensionistiche, la ripresa ciclica; il tasso relativo alla classe di età compresa tra i 15 e i 24 anni si è nuovamente ridotto, di 0,8 punti percentuali (al 37,9 per cento; era superiore al 43 per cento nel primo trimestre del 2014). Secondo i dati preliminari del bimestre aprile-maggio, la disoccupazione è rimasta sostanzialmente invariata nel confronto con il periodo precedente, a fronte di un ulteriore aumento della partecipazione.

La dinamica dei prezzi

L'inflazione al consumo è tornata negativa dallo scorso febbraio, frenata dalla contrazione dei prezzi dei prodotti energetici e dal permanere della componente di fondo su valori storicamente molto contenuti, in presenza di margini di capacità produttiva inutilizzata ancora ampi. Le famiglie e le imprese si attendono una dinamica dei prezzi modesta anche nei prossimi mesi. Secondo le stime degli analisti, l'inflazione al consumo si collocherebbe su valori appena positivi nella media di quest'anno. In giugno la variazione su base annuale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) si è confermata lievemente negativa per il quinto mese consecutivo, attestandosi a -0,2 per cento, da -0,3 in maggio. Alla debolezza dell'inflazione concorrono sia il marcato calo in termini tendenziali dei prezzi dei beni energetici sia la contenuta dinamica della componente di fondo: l'inflazione al netto dei prodotti alimentari ed energetici si colloca allo 0,5 per cento (poco al di sopra del valore minimo dello 0,3 segnato nell'aprile 2015), riflettendo il permanere di ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. Sempre in giugno la quota di voci

elementari dell'indice generale che hanno riportato una variazione negativa dei prezzi è rimasta stabile al 32 per cento; anche tra le componenti di fondo la quota si è confermata sui livelli di maggio (al 26 per cento).

Le prospettive

Le proiezioni per l'economia italiana, predisposte nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, sono state pubblicate all'inizio dello scorso giugno. Dopo il referendum britannico è aumentata considerevolmente l'incertezza attorno allo scenario previsivo delineato. Gli sviluppi osservati sui mercati finanziari non sono finora tali da modificarlo in modo significativo: gli effetti, diretti e indiretti, di un rallentamento dell'economia del Regno Unito potrebbero essere non trascurabili, ma comunque limitati, e tradursi in una crescita poco al di sotto dell'1 per cento quest'anno e attorno all'1 il prossimo; sono tuttavia notevolmente aumentati i rischi derivanti da un'estensione delle tensioni finanziarie e bancarie o da un calo della fiducia, i cui effetti sul quadro macroeconomico possono essere comunque, più che nel recente passato, attenuati dal pieno utilizzo delle misure di politica monetaria in essere. Lo scenario macroeconomico è caratterizzato da: investimenti in aumento, sospinti dalla ripresa della domanda, dalle favorevoli condizioni di finanziamento e dalle agevolazioni fiscali, pur se alla fine dell'orizzonte di previsione sarebbero, in rapporto al PIL, ancora inferiori di oltre due punti percentuali alla media del decennio pre-crisi (1998-2007); consumi delle famiglie in crescita, grazie al sostegno fornito dal recupero del reddito disponibile reale e dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro; un andamento delle vendite all'estero che riflette soprattutto l'aumento delle esportazioni destinate agli altri paesi dell'area dell'euro; un graduale ma significativo incremento dell'occupazione. L'inflazione risalirebbe solo gradualmente, risentendo del permanere di ampie risorse produttive non utilizzate. Nel quadro di inizio giugno il proseguimento della crescita presuppone che: il Consiglio direttivo della BCE continui a utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione per assicurare la stabilità dei prezzi; vengano mantenute condizioni ordinate sui mercati finanziari e non emergano ulteriori tensioni; si consolidi il miglioramento in atto del mercato del credito, in linea con le indicazioni provenienti dagli ultimi sondaggi disponibili; l'orientamento della politica di bilancio resti moderatamente espansivo. A contenere i costi di finanziamento delle imprese contribuiscono le nuove operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine dell'Eurosistema, introdotte dal Consiglio direttivo della BCE lo scorso marzo. Gli effetti della Brexit su questo scenario sono tuttora di difficile valutazione e dipendono dal verificarsi di conseguenze ancora ampiamente ipotetiche. I possibili canali di trasmissione, la cui entità è discussa nel riquadro: Le possibili ripercussioni del referendum del Regno Unito sul quadro previsivo, dipendono dai movimenti dei mercati finanziari, dalle conseguenze indotte attraverso i flussi commerciali, dall'evoluzione dell'incertezza delle imprese e dei mercati bancari.

IL TESSUTO IMPRENDITORIALE PROVINCIALE

(FONTE: CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE, UNIONCAMERE, INFOCAMERE, ISTAT)

Nel quinquennio 2011-2015, a fronte di una riduzione a livello nazionale del numero di imprese (da 6.110.074 a 6.057.647), emerge il dato di una lieve crescita del numero di imprese nel Lazio (in particolare nelle province di Roma e Frosinone, mentre risultano in diminuzione i dati delle altre tre province di Latina, Viterbo e Rieti). In particolare Frosinone passa dalle 46.525 imprese del 2011 alle 46.801 imprese del 2015, evidenziando comunque una forte consistenza quantitativa del proprio tessuto imprenditoriale.

Nella TAB. 2 vengono comparate le distribuzioni percentuali per macrosettori economici (agricoltura, industria manifatturiera, costruzioni, commercio, altri servizi) delle imprese ciociare e delle imprese italiane. La composizione settoriale evidenzia alcune diversità, tra le quali si ritiene di segnalare che ancora oggi, nonostante la diminuzione percentuale registrata negli ultimi anni, l'industria manifatturiera ha un peso superiore, relativamente al profilo del numero delle imprese, rispetto ai valori nazionali, mantenendo sia pure in misura più tenue rispetto al passato, per la provincia di Frosinone una connotazione di provincia con una significativa presenza industriale.

Meno positivi, non soltanto per Frosinone, ma per tutta l'Italia, sono i dati sulle imprese artigiane, con una riduzione di 100.000 imprese in Italia, e di circa 1.000 imprese a Frosinone nel quinquennio 2011-2015, dai quali appare evidente il momento di fortissima difficoltà del comparto.

In crescita generalizzata in tutti i territori le imprese straniere, + 100.000 imprese in Italia, + 500 imprese a Frosinone, + 20.000 imprese nel Lazio.

Buono il dato sulle imprese femminili con 13.216 imprese femminili nella nostra provincia al 31/12/2015, che rappresentano il 22% del totale delle imprese per la provincia di Frosinone, a fronte del 18% come dato percentuale nazionale.

Infine qualche dato su aspetti molto particolari ma potenzialmente interessanti: 29 start-up innovative (5 ad alto valore tecnologico in ambito energetico) nella nostra provincia al 27 aprile 2016 e 1.248 srl semplificate al 31 dicembre 2015.

Il quadro normativo e l'adeguamento al cambiamento istituzionale

Il quadro normativo di riferimento per le Camere di Commercio è fortemente mutato con la riduzione del diritto annuale, introdotta dall'articolo 28 della Legge n. 114/2014 che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge n. 90/2014 riguardante Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari. Tale legge comporta, a regime, il 50% in meno di risorse da diritto annuale. Il taglio è stato introdotto rispetto agli importi determinati per il 2014, nella misura del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% dal 2017. Si tratta di riduzioni particolarmente incisive, se si considera che il diritto annuale rappresenta la principale fonte di finanziamento delle Camere di commercio.

Inoltre, a conclusione di un articolato iter parlamentare, sulla Gazzetta Ufficiale n. 187 del 13 agosto 2015, è stata pubblicata la Legge n. 124/2015, recante Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (con entrata in vigore il 28 agosto 2015).

L'art. 10 della legge 124 ha fissato i principi e i criteri direttivi per il Governo per adottare, entro dodici mesi, dalla data di entrata in vigore della stessa, un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, anche mediante il conseguente riordino delle disposizioni che regolano la relativa materia.

Il 25 agosto 2016 il Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dello sviluppo economico ha adottato lo schema di decreto legislativo di attuazione della delega di cui all'articolo 10, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

L'intervento, che si pone l'obiettivo di riordinare il sistema delle Camere di commercio prevedendo un piano di razionalizzazione, in un'ottica di efficientamento, di efficacia e di riforma della governance delle Camere di commercio.

Più nel dettaglio, il decreto prevede che entro 180 giorni dall'entrata in vigore dello stesso, si proceda ad una ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con conseguente riduzione del numero delle Camere di commercio entro il limite di 60 nel rispetto dei seguenti vincoli direttivi: almeno una Camera di commercio per Regione; accorpamento delle Camere di commercio con meno di 75mila imprese iscritte.

E' attualmente in corso l'acquisizione dei pareri della Conferenza Unificata Stato Regioni, del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari competenti di Camera e Senato, preliminari all'approvazione finale dello schema di decreto legislativo, che dovrà avvenire entro il 27 novembre 2016.

Occorre tenere conto, altresì, che il Consiglio camerale si è insediato il 9 luglio 2012, e quindi nel mese di luglio 2017 scadrà il quinquennio del mandato.

Sulla base del predetto quadro normativo e della prevista scadenza degli Organi, la Camera di Commercio di Frosinone, nel corso del 2017, sarà chiamata ad intraprendere il percorso di revisione istituzionale ed organizzativa richiesto dall'introduzione della riforma.

Risorse umane, economiche e finanziarie**Risorse umane**

La dotazione organica dell'Ente è stata fissata in n.71 unità con la deliberazione della Giunta camerale n. 128 del 22 dicembre 2008 relativa alla verifica del fabbisogno di personale, rimodulata successivamente con deliberazione della Giunta Camerale n.22 del 21 febbraio 2014.

In realtà, a fronte di tale dotazione organica teorica, al 1° gennaio 2017, risultano in servizio n. 48 dipendenti.

I dipendenti sono così raggruppabili, in funzione di sesso, anzianità di servizio, età anagrafica e titolo di studio:

donne	uomini
27	21

anzianità di servizio		
0/15	16/30	31/43
10	24	14

età anagrafica	
< 39	40/65
0	48

titolo di studio			
scuola media	diploma	laurea	post laurea
2	24	20	2

Con la deliberazione n. 98 della Giunta camerale del 17 novembre 2015, nelle more dell'espletamento della selezione per la designazione del nuovo Segretario Generale, è stata stipulata una Convenzione con la Camera di Commercio di Rieti per la costituzione in via temporanea di un ufficio unico di Segreteria generale, per la condivisione del Segretario generale.

Inoltre, resta in comando presso altra Amministrazione un altro dipendente di categoria D, in previsione di uno spostamento definitivo.

Pertanto, al 1° gennaio 2017, la situazione delle carenze di personale sarà la seguente:

	in dotazione	effettivi	carenze
Dirigenti	3	0	- 3
Categoria D:			
Posizione di ingresso D 3	6	4	- 2
Posizione di ingresso D1	13	9	- 4
Categoria C:	30	18	- 12
Categoria B:			
Posizione di ingresso B3	10	9	- 1
Posizione di ingresso B1	9	8	- 1
TOTALI	71	48	- 23

Le carenze vanno aumentando e rappresentano più di un terzo del totale delle risorse umane previste in dotazione organica.

Il contingente risente, inoltre, dell'effetto ulteriormente riduttivo della fruizione da parte di alcuni dipendenti di permessi e congedi previsti da vari istituti legislativo/contrattuali:

- aspettativa sindacale: ne fruisce 1 unità in servizio appartenente alla categoria C;

- part-time: ne fruiscono 3 dipendenti, di categoria B3, C e D;
- Legge 104/92: ne fruiscono 6 dipendenti per 3 giorni pro capite mensili;
- permessi a tutela della maternità: spettano attualmente per 14 minori, sino ai dodici anni di età;
- in comando un dipendente di categoria D.

Pertanto, si può stimare che congedi, permessi, aspettative e part-time, producano una riduzione media del monte ore di prestazioni lavorative del personale in servizio per il corrispondente di circa 4 unità di lavoro.

L'Ente, inoltre, si è servito negli ultimi dieci anni di personale in somministrazione.

La riduzione delle spese per fornitura di lavoratori in somministrazione, operata dalla legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 4, comma 102, che ha esteso alle Camere di Commercio l'art. 9, comma 28, del DL 78/2010, convertito nella L. n. 122 del 30 luglio 2010, ha determinato il taglio del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per tale finalità.

Nel corso dell'anno 2016 è stato stipulato un contratto di somministrazione per 5 lavoratori, per sei mesi.

Infine, anche nell'ambito delle risorse umane sarà da verificare se ed in quale misura peserà la prevista riorganizzazione del sistema camerale.

Risorse economiche e finanziarie

Il contesto di riferimento in cui l'Ente Camerale è chiamato a disegnare la propria programmazione è caratterizzato da un importante intervento legislativo promosso dal Governo nazionale, che ha inciso direttamente sulle singole Camere di Commercio e, di riflesso sull'insieme del sistema camerale.

Si tratta nello specifico del D.L. 24-6-2014 n. 90 contenente "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", pubblicato nella G. U. 24 giugno 2014, n. 144, convertito con modificazioni nella L. 11 agosto 2014, n. 114.

L'art. 28 ha infatti stabilito un taglio secco alle entrate delle Camere di Commercio, prevedendo la riduzione del diritto annuale secondo una progressione crescente, che porterà una contrazione della maggior risorsa dell'ente del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017.

Nel 2017 l'ammontare totale dei proventi che si prevede di realizzare, è di circa Euro 6.436.760,00, di cui circa Euro 4.337.760,00 derivanti da diritto annuale. Tale situazione è delineata senza considerare gli effetti che potranno scaturire da processi di accorpamento tra Camere di Commercio.

I proventi da diritto annuale comprendono, ai sensi del documento dei principi contabili emanati con circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/C del 05.02.2009, oltre al diritto annuale di competenza le sanzioni e gli interessi di mora e accolgono il taglio del 50%.

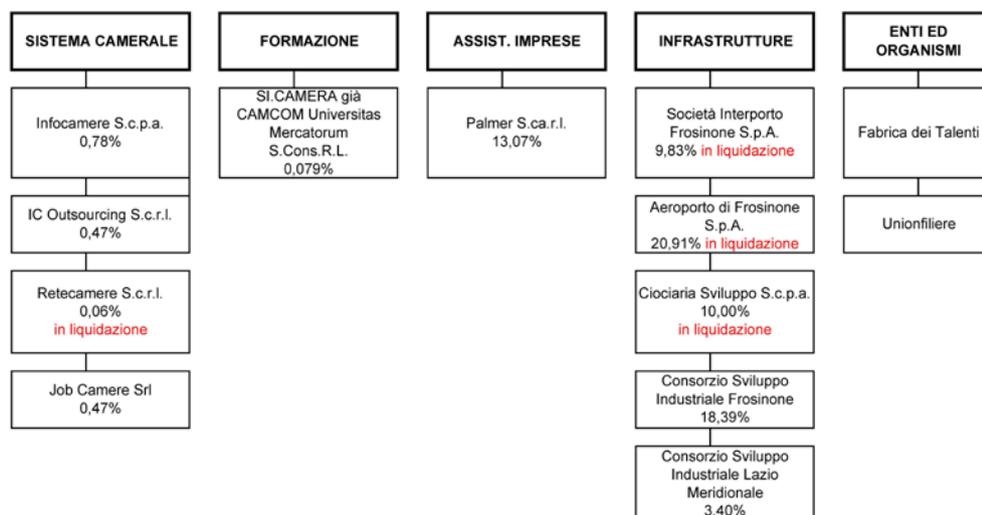
Dal lato delle spese si può presumere che, nel corso dell'anno 2017, i costi di funzionamento dell'Ente (oneri vari di funzionamento, spese per gli organi istituzionali, quote associative) assorbiranno il 37% dei proventi correnti complessivamente realizzati dall'Ente, i costi del personale (retribuzioni, oneri sociali, accantonamento T.F.R.) incideranno per il 36%, gli ammortamenti e accantonamenti per il 34%. Per il piano degli investimenti è opportuno evidenziare che, nel 2017, si prospettano nuovi lavori sulla sede di viale Roma.

DESCRIZIONE	DATI CONSOLIDATI					PREVISIONE AGGIORNATA
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
PROVENTI CORRENTI						
Diritto annuale	8.225.188	8.456.584	8.520.522	8.419.672	5.610.368	4.819.734
Diritti di segreteria	1.865.556	1.812.618	1.803.499	1.693.092	1.728.853	1.792.500
Altri Proventi	633.027	561.703	991.978	569.728	637.914	909.391
ONERI CORRENTI						
Personale	2.745.488	2.483.556	2.487.344	2.479.320	2.431.616	2.376.250
Funzionamento	2.449.174	2.477.124	2.395.745	2.426.686	2.264.703	2.389.345
Interventi Economici	1.853.420	2.469.884	3.223.419	2.706.577	1.932.081	2.073.950
Ammortam. ed accantonamenti	2.620.612	3.161.880	3.490.058	3.684.103	2.674.673	2.389.095
di cui accantonamento al fondo sval.ne crediti	2.447.041	2.743.820	3.072.206	3.234.227	2.254.556	1.800.095
RISULTATO ECONOMICO	1.369.099	546.816	-20.686	773.653	-1.761.006	-1.707.015
INVESTIMENTI						
Immobilizzazioni	843.237	687.121	27.000	7.000	113.111	191.269
Partecipazioni e Conferimenti	6.000	5.000	14.000			

Partecipazioni strategiche e di sistema



Partecipazioni della Camera di Commercio di Frosinone distinte per settore al 31 dicembre 2015



La mission

Attraverso i programmi previsti dalla Relazione Previsionale e Programmatica 2017 la Camera di Commercio di Frosinone dà attuazione alla sua missione dando il proprio contributo alla modernizzazione del sistema istituzionale e alla competitività del tessuto imprenditoriale, agendo direttamente su molte leve sensibili, dall'internazionalizzazione al credito, dalle infrastrutture alla sostenibilità ambientale, dalla semplificazione al presidio delle regole, dall'incremento della produttività

per sostenere l'occupazione e lo start up d'impresa all'innovazione, dalla valorizzazione delle risorse umane a una maggiore attenzione al ruolo dei giovani e del sistema scolastico, promuovendo la qualità delle filiere ed il turismo, sviluppando le capacità di lettura ed interpretazione delle esigenze del territorio e mettendo in primo piano la razionalizzazione delle proprie funzioni e l'adeguamento degli assetti organizzativi.

Grazie ad un decentramento telematico e funzionale sempre più pressante, essa intende assicurare una presenza diffusa sul territorio, anche attraverso lo sviluppo di forme di collaborazione con le Associazioni di categoria. Verranno sostenute iniziative per lo sviluppo di sinergie tra mondo produttivo e mondo istituzionale, nuove aggregazioni tra imprese, servizi di valorizzazione dell'ingente patrimonio culturale, artistico, religioso, naturalistico e enogastronomico dei diversi contesti.

Le priorità dell'azione camerale

Il processo di globalizzazione e la dinamica socio-demografica della popolazione stanno introducendo elementi di mutamento nei modelli di crescita tradizionali.

Anche a livello provinciale è in corso una profonda ristrutturazione del sistema economico alla quale le imprese e le istituzioni devono saper adeguatamente rispondere. Si assiste alla ridefinizione dei comparti produttivi, dei sistemi di business e dei mercati, e il concetto di dimensione di impresa assume il significato di dimensione strategica, intesa come la capacità di creare e gestire reti in grado di catturare i flussi informativi e di conoscenza.

Nell'indicare nella presente programmazione le aree di intervento prioritarie sulle quali l'Ente Camerale dovrà impegnarsi nel corso del 2017, si precisa che, nonostante la notevole riduzione delle risorse da destinare a tali iniziative, dovuta alla recente evoluzione del quadro normativo riferito alle Camere di commercio, dovranno essere comunque valorizzati progetti strategici per l'economia locale, dati gli elementi di elevata criticità che il sistema economico-produttivo frusinate ha dovuto affrontare in questo contesto.

I programmi presenti nella Relazione Previsionale e Programmatica 2017, basati sul Programma Pluriennale 2012-2017, devono essere inquadrati necessariamente nell'ambito del percorso di riforma istituzionale in atto e delle conseguenti modifiche organizzative che interverranno nel corso dell'esercizio.

Nella Relazione i programmi poggiano sui pilastri della **competitività**, della **produttività**, e dell'**attrattività del territorio** per il rilancio del sistema produttivo, ed intendono immettere nuove energie per il rilancio del sistema socio-economico locale, favorendo in primo luogo, un quadro di modernità e di sviluppo digitale, l'efficienza ed economicità dei servizi ed il rafforzamento delle relazioni istituzionali, la competitività e produttività delle imprese e competitività e attrattività del territorio.

L'attività programmata si baserà sui seguenti ambiti strategici:

AREE STRATEGICHE

1. SOSTENERE L'INNOVAZIONE E IL RILANCIO COMPETITIVO DEL TERRITORIO (IL TERRITORIO)
2. RAFFORZARE IL MERCATO E PROMUOVERE L'IMPRESA ITALIANA NEL MONDO (LE IMPRESE)
3. RAFFORZARE LO STATO DI SALUTE DEL SISTEMA (NOI)

Si tratta di tre grandi linee di intervento che per semplicità ed immediatezza comunicativa sintetizzano obiettivi strategici principalmente attinenti una prima Area strategica d'intervento più ampia che concettualmente ricomprende anche le altre due, ovvero il **Territorio**, un ambito strategico che vede protagoniste le **Imprese**, l'organizzazione per la produzione dei servizi, le funzioni di regolazione e le relazioni dell'Ente, vale a dire **Noi**.

La mappa delle iniziative programmatiche 2017

IL TERRITORIO				
	Strategie del mandato	Obiettivi del mandato	PROGRAMMI	Iniziative programmatiche 2017
1	Area strategica "Sostenere l'innovazione e il rilancio competitivo dei territori" Missione "Competitività e sviluppo delle imprese"	Aumento del senso di fiducia delle imprese verso le Camere di commercio	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale	- Progetti di Comunicazione
		Rafforzare l'utilizzo costante dell'informazione statistica come strumento di analisi e di comprensione dei fenomeni economici e del fabbisogno del territorio		- Iniziative di studio per l'economia reale-(Predisposizione Report statistici) - Valorizzazione informazione economica (Pubblicazione e divulgazione Report statistici)
		Garantire il rafforzamento delle imprese esistenti		Iniziative per garantire il monitoraggio delle attività finalizzate a facilitare l'accesso al credito delle PMI, anche attraverso i Confidi e le convenzioni con Istituti bancari
		Favorire lo sviluppo imprenditoriale		- Progetto Eccellenze in Digitale. Incontri di formazione e divulgazione. - Sostegno al Comitato Imprenditoria Femminile - Sviluppo di servizi di sostegno alla creazione e allo start-up di nuove imprese (ASPIIN) - Progetto di assistenza alle imprese in difficoltà economico gestionale
		Diffondere la cultura dell'innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico quali strumenti di competitività delle PMI		- Sostegno dei progetti di innovazione delle imprese - Sostegno ai laboratori di innovazione (ASPIIN)
		Potenziamento attività di formazione (A.S.)		- Potenziamento attività di formazione per lo sviluppo di capitale umano e per accrescere le competenze gestionali e imprenditoriali. - Orientamento al lavoro, alternanza scuola lavoro - Azioni di formazione e di sensibilizzazione verso l'accesso agli strumenti finanziari dedicati alle PMI (ASPIIN)
		Attrarre investimenti mediante il miglioramento della		Progetti di marketing

	<p>qualità della vita e del territorio con una gestione intelligente della dimensione urbana, potenziamento infrastrutturale, riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente, sostegno della produzione di energia</p>		
	<p>Valorizzare il patrimonio locale, le eccellenze enogastronomiche e artigianali</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative per valorizzare la filiera del turismo e l'animazione del territorio. - Iniziative di sensibilizzazione verso i produttori locali. - Promozione dei "Cammini" turistici e religiosi (ASPIIN)

LE IMPRESE

2	<p>Area strategica "Rafforzare il mercato e promuovere l'impresa italiana nel mondo"</p> <p>Missione "Regolazione dei mercati"</p> <p>Missione "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"</p>	Garantire la concorrenza nei mercati	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	- Miglioramento attività di sorveglianza e vigilanza sul mercato
		Accompagnare e tutelare le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	- Qualificazione delle filiere del made in Italy (ASPIIN)
		Promuovere la regolazione del mercato		- Sostegno all'internazionalizzazione, fiere, iniziative di incoming, sportelli per l'internazionalizzazione (ASPIIN)
				- Diffusione della cultura di mediazione civile e conciliazione
				- Altre iniziative a tutela del consumatore
				- Assistenza all'utenza per le procedure di deposito dei titoli di proprietà industriale
				- Iniziative per il potenziamento delle funzioni di ente di controllo per le produzioni agroalimentari a Denominazione di Origine
				- Promuovere utilizzo sala Panel
		Semplificare la vita delle imprese	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale	- Cancellazione D.I. /Soc Pers. DPR 247/2004 - Cancellazione società di capitali in liquidazione ex art. 2490 c.c. - Cancellazione delle pec non attive (direttiva Mise) - Iniziative SUAP - Graduale e progressiva informatizzazione delle procedure connesse al rilascio e alla conservazione dei Certificati d'Origine

NOI

NOI				
3	<p>Area strategica "Rafforzare lo stato di salute del sistema"</p> <p>Missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"</p> <p>Missione "Fondi da ripartire"</p>	Garantire la solidità economica e patrimoniale	Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	<ul style="list-style-type: none"> - Ottimizzazione della gestione economico-patrimoniale (Azioni per il miglioramento della riscossione del Diritto Annuale)
		Garantire l'efficienza di gestione		<ul style="list-style-type: none"> - Processo di accorpamento e riorganizzazione dell'Ente - Miglioramento dell'efficienza delle procedure di acquisizione delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente e dei pagamenti - Ottimizzazione della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ente
		Ottimizzazione del processo di programmazione, valutazione, rendicontazione e sviluppo risorse umane		<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione e aggiornamento delle risorse umane e miglioramento benessere organizzativo - Avvio di attività organizzative e formative finalizzate a garantire l'integrità prevenendo rischi di fenomeni di corruzione - Attuazione Ciclo della Performance - Misurazione del costo dei processi - Giornata della trasparenza - Adeguamento ed aggiornamento delle pubblicazioni relativamente alle normative in materia di trasparenza

1. IL TERRITORIO – Sostenere l’innovazione e il rilancio competitivo dei territori

Il primo ambito di intervento riguarda strategie rivolte principalmente allo sviluppo del Territorio e sarà caratterizzato da azioni di marketing territoriale finalizzate all’attrazione degli investimenti mediante il miglioramento della qualità della vita, con una gestione intelligente della dimensione urbana. Promuovere la qualità e la tracciabilità delle filiere del made in Italy, valorizzando i distretti produttivi e rafforzando i legami tra turismo, cultura e saperi tradizionali, costituisce un altro obiettivo strategico dell’Ente.

In particolare si lavorerà sulla filiera del Turismo per una valorizzazione del territorio e del suo patrimonio, consolidando e sviluppando al contempo la sinergia tra attori istituzionali e tra questi e i privati. Alla valorizzazione delle produzioni dovrà essere dedicato il massimo impegno, non derogando mai ai principi della qualità ed alle regole della tracciabilità, uniche barriere protettive grazie alle quali le eccellenze enogastronomiche e artigianali potranno essere difese e sostenute.

Se è vero che la sostenibilità è oggi al centro del “fare competizione” per molti Territori, per la provincia di Frosinone essa deve trovare i suoi punti di forza nei valori della qualità, dell’innovazione, dell’eco-efficienza e dell’ambiente. Si tratta di una sfida già raccolta in pieno da molte imprese – non solo nell’agricoltura e nell’industria, ma sempre più anche nel terziario - per le quali investire oggi nel green significa anche riconvertire l’offerta di prodotti e servizi per soddisfare nuove fasce di clientela. Una logica che sta portando alla nascita di vere e proprie “filieri verdi” a più forte presenza di piccole e piccolissime aziende, nella bioedilizia come nel turismo sostenibile e nell’agricoltura di qualità.

In tale ambito l’impegno della Camera di Commercio andrà riconsiderato alla luce del processo di riforma istituzionale in atto.

1.1 Obiettivo strategico: Aumento del senso di fiducia delle imprese verso le Camere di commercio

La Camera vuole essere il luogo della trasparenza e per questo punterà ad un miglioramento degli strumenti di comunicazione, realizzando un progetto integrato, basato sull’utilizzo delle più recenti tecnologie digitali.

L’accessibilità totale alle informazioni consente un rapporto diretto tra l’amministrazione e la collettività, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. In quest’ottica, la pubblicità dei dati inerenti i diversi aspetti della propria organizzazione e dei servizi erogati, implica, per la Camera di commercio di Frosinone, una maggiore responsabilizzazione e, al tempo stesso, uno stimolo per migliorare costantemente il livello dei servizi erogati.

1.1.1 PROGRAMMA: Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

1.1.1.1 - Progetto di Comunicazione

Risultati attesi

Miglioramento della conoscenza dei servizi

1.2 Obiettivo strategico: Rafforzare l'utilizzo costante dell'informazione come strumento di analisi e di comprensione dei fenomeni economici e del fabbisogno del territorio

La Camera di Commercio di Frosinone intende realizzare studi, a carattere territoriale e settoriale, da mettere a disposizione degli Organi politici e delle Associazioni di categoria, una ricca serie di indicazioni utili a conoscere approfonditamente la situazione socioeconomica del territorio, nonché un quadro prospettico delle possibili politiche da attuare. Va evidenziato, che l'Ente camerale è depositario di un importante patrimonio informativo, d'anagrafe d'impresa e di tipo statistico-economico, strategico per la conoscenza del sistema economico locale e delle sue dinamiche.

Nel prossimo futuro, al fine di accentuare il proprio ruolo nella governance del territorio, la Camera di Commercio intende valorizzare le competenze, i risultati e il patrimonio informativo, rafforzare l'utilizzo costante dell'informazione statistica come strumento di analisi e di comprensione dei fenomeni economici, implementare le attività di ricerca e di approfondimento analitico su tematiche precise, coerenti e perfettamente integrate con le strategie camerali (innovazione tecnologica, green economy, internazionalizzazione, credito, consumi, legalità, reti e filiere, internet, ecc.), attivare specifici tavoli di analisi, dibattito e concertazione sulle tematiche più rilevanti per la realtà economica locale.

1.2.1 **PROGRAMMA:** Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

1.2.1.1 - Iniziative di studio per l'economia reale (Predisposizione Report statistici)

1.2.1.2 - Valorizzazione informazione economica (Pubblicazione e divulgazione Report statistici)

Risultati attesi

Maggiore qualità, diffusione e circolazione dell'informazione economica
Sviluppo del territorio più integrato e coerente con le dinamiche economiche rilevate

1.3 Obiettivo strategico: Garantire il rafforzamento delle imprese già esistenti

A causa dell'alto costo del denaro e del rating bancario, le imprese del frusinate incontrano difficoltà nel rapporto con le banche, spesso preferendo ricorrere all'autofinanziamento piuttosto che ai prestiti bancari. Sono soprattutto le piccole imprese ad incorrere nelle difficoltà più consistenti di accesso al credito.

La Camera di Commercio ha stipulato delle convenzioni con i Confidi operanti sul territorio ed Istituti di Credito per consentire alle imprese di ottenere finanziamenti, per liquidità, per il consolidamento di debiti esistenti e per la capitalizzazione, allo scopo di incrementare la redditività e migliorare il rating di impresa.

1.3.1 **PROGRAMMA:** Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

1.3.1.1 - Iniziative per garantire il monitoraggio delle attività finalizzate a facilitare l'accesso al credito delle PMI, anche attraverso i Confidi e le convenzioni con Istituti bancari

Risultati attesi

Miglioramento delle condizioni di accesso al credito delle PMI e delle microimprese
Aumento degli investimenti che scaturiscono dagli interventi camerali

1.4 Obiettivo strategico: Favorire lo sviluppo imprenditoriale

Presso la Camera di Commercio opera il Comitato Imprenditoria Femminile di cui al Protocollo di intesa tra Unioncamere e Ministero dell'Industria del 20/5/99, rinnovato il 20/02/13 con il MISE ed il Dipartimento Pari Opportunità della presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Comitato è composto attualmente da 18 donne rappresentanti di tutti i settori economici presenti, attraverso le associazioni di categoria, nel Consiglio camerale, del settore bancario (ABI) e delle Organizzazioni sindacali. Il compito del comitato è quello di proporre alla Giunta camerale iniziative volte a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile.

Verranno attivati servizi di sostegno alla creazione e allo start-up di nuove imprese, progetti per la digitalizzazione delle imprese, e sviluppato un progetto di assistenza alle imprese in difficoltà economico gestionali.

1.4.1 **PROGRAMMA:** Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

1.4.1.1 - Sostegno al Comitato Imprenditoria Femminile

1.4.1.2. - Sviluppo di servizi di sostegno alla creazione e allo start-up di nuove imprese (ASPIIN)

1.4.1.3 - Progetto Eccellenze in Digitale. Incontri di formazione e divulgazione.

1.4.1.4 - Progetto di assistenza alle imprese in difficoltà economico gestionali

Risultati attesi

Favorire lo sviluppo dell'Imprenditoria femminile.
Favorire la creazione e lo start-up di nuove imprese
Favorire la modernizzazione delle imprese
Aiutare le imprese in difficoltà

1.5 Obiettivo strategico: Diffondere la cultura dell'innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico quali strumenti di competitività delle PMI di fiducia delle imprese

Gli strumenti per affrontare la crisi e prepararsi al rilancio dell'economia e della produzione annotano ai primissimi posti la cultura della innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico.

Gli impegni dell'Ente saranno, pertanto, più consistenti da un punto di vista economico e maggiormente efficaci nei contenuti e nelle capacità di relazionarsi con i principali attori dell'innovazione assumendo, di concerto con i rappresentanti delle imprese, un ruolo di indirizzo e stimolo sia nei confronti dei centri di innovazione e ricerca sia nel mondo produttivo delle PMI, favorendo anche nuove occasioni di partnership fra piccole, medie e grandi imprese.

1.5.1 **PROGRAMMA:** Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

- 1.5.1.1 - Sostegno dei progetti di innovazione delle imprese
- 1.5.1.2 - Sostegno ai laboratori di innovazione (ASPIIN)

Risultati attesi

Maggiore diffusione della cultura dell'innovazione, della ricerca nelle PMI ed incremento delle iniziative di trasferimento tecnologico

1.6 Obiettivo strategico: Potenziamento attività di formazione

La formazione attraversa un momento di grandi trasformazioni determinate dalla crisi finanziaria da un lato e dall'altro dall'acquisizione di nuovi approcci e di nuove modalità attuative alla ricerca di una sempre maggiore efficacia ed economicità. In questo quadro la Camera di Commercio, anche attraverso la sua Azienda Speciale ASPIIN, vuole svolgere un ruolo centrale per valorizzare il capitale umano delle imprese, migliorare il raccordo tra imprese e sistemi formativi e facilitare l'occupazione attraverso l'orientamento anche all'autoimprenditorialità.

La Camera di Commercio vuole pertanto predisporre opportunità formative eccellenti a servizio dell'intero mondo imprenditoriale della provincia di Frosinone promuovendo attività di formazione e aggiornamento delle competenze, sostenendo il rilancio dei distretti industriali e della competitività, specialmente per quanto concerne le politiche finalizzate allo sviluppo tecnologico.

Saranno, inoltre, potenziate le attività di formazione continua, rivolte a dipendenti di impresa anche grazie all'accesso a forme di finanziamento quali i fondi interprofessionali. Particolare attenzione verrà posta anche per le esigenze di aggiornamento e formazione degli imprenditori.

Per diffondere la cultura d'impresa e avvicinare le nuove generazioni al mondo del lavoro verranno potenziati i progetti di "alternanza scuola lavoro".

Per tale attività viene previsto di implementare quanto già svolto, anche mediante la partecipazione a progetti volti a organizzare attività di orientamento, stage, tirocini e laboratori d'impresa.

Si proseguirà nella proposizione e realizzazione di iniziative di formazione post universitaria, realizzate in partnership con le Istituzioni di alta formazione e sulla base delle esigenze formative espresse dalle imprese.

Si proseguirà nell'impegno per la formazione dei giovani in apprendistato.

1.6.1 **PROGRAMMA:** Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

- 1.6.1.1 - Potenziamento attività di formazione per lo sviluppo di capitale umano e per accrescere le competenze gestionali e imprenditoriali
- 1.6.1.2 - Orientamento al lavoro, alternanza scuola lavoro

1.6.1.3 - Azioni di formazione e di sensibilizzazione verso l'accesso agli strumenti finanziari dedicati alle PMI (ASPIIN)

Risultati attesi

Promuovere il territorio valorizzandone, in maniera integrata, le migliori risorse, tutelandone l'identità socioculturale, confrontandosi con tutti gli attori pubblici e privati, con il mondo delle imprese ma anche con quello della cultura

1.7 Obiettivo strategico: Attrarre investimenti mediante il miglioramento della qualità della vita e del territorio con una gestione intelligente della dimensione urbana, e potenziamento infrastrutturale

La Camera vuole promuovere il territorio valorizzandone, in maniera integrata, le migliori risorse, tutelandone l'identità socioculturale, confrontandosi con tutti gli attori pubblici e privati, con il mondo delle imprese ma anche con quello della cultura, trasformando le criticità in opportunità di crescita, rivolgendo uno sguardo agli scenari futuri, guidando la transizione verso la modernità e raccogliendo la sfida della competitività.

Anche in materia di promozione del territorio, delle sue aziende e dei suoi prodotti, la Camera di Commercio di Frosinone intende improntare le sue azioni a un miglioramento della competitività del sistema economico locale nel suo insieme.

La Camera vuole essere il luogo della trasparenza e per questo punterà ad un miglioramento degli strumenti di comunicazione, realizzando un progetto integrato, basato sull'utilizzo delle più recenti tecnologie digitali.

1.7.1 **PROGRAMMA:** Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

1.7.1.1 - Progetti di marketing

Risultati attesi

Crescita degli investimenti sul territorio provinciale
Comunicazione più efficace delle azioni istituzionali e delle iniziative operative dell'Ente

1.8 Obiettivo strategico: Valorizzare il patrimonio locale, le eccellenze enogastronomiche e artigianali

Un focus particolare nell'ambito degli interventi di promozione territoriale sarà riservato alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari, artigianali e tipiche di qualità. Tali elementi - veri e propri attrattori - oltre a generare ricchezza, potranno rappresentare elementi trasversali utili anche ad arricchire con il loro apporto l'intera offerta turistica territoriale e, collateralmente, potranno dare alla luce nuovi segmenti da proporre ai mercati nazionale e internazionale. La Camera di Commercio di Frosinone, che da diversi anni promuove attivamente la tutela e la diffusione della tipicità dei prodotti locali in campo agroalimentare e artigianale, continuerà a sviluppare un articolato programma di interventi.

Già da diversi anni la Camera di Commercio di Frosinone ha orientato la propria azione di supporto all'economia locale a un approccio di tipo integrato che mira a valorizzare il territorio come un unico, grande e ineguagliabile insieme di peculiarità, vocazioni, tradizioni produttive ed eccellenze assolutamente tipiche.

I principali ambiti in cui sono stati e saranno concentrati gli interventi promozionali, al fine di definire, rafforzare e veicolare il brand-territorio, sono: marketing territoriale; turismo; prodotti agroalimentari, artigianali e tipici.

L'Ente continuerà pertanto a portare avanti progetti specifici che mirano a esaltare il localismo territoriale, a investire - in collaborazione con gli altri protagonisti del territorio - in un disegno globale di sviluppo della competitività e dell'attrattività territoriale, a raccordare domanda e offerta, a innescare meccanismi di sviluppo endogeno, ad attivare una nuova modalità di lavoro promossa dal basso, saldamente fondata su una rete relazionale interistituzionale e capace di pensare lo sviluppo in termini di integrazione e valorizzazione delle specificità locali, delle risorse umane, naturali, materiali e immateriali. Nel fare ciò, la Camera di Commercio avrà cura di coinvolgere tutti i centri di produzione culturale, al fine di connettere definitivamente arte, storia, cultura e tradizione con tecnologia, modernità, infrastrutture e produzione, attivando così una serie di processi virtuosi capaci di generare reddito, occupazione e benessere. La Camera di Commercio di Frosinone sosterrà la sua azione puntando a definire/ridefinire l'identità turistica della Ciociaria migliorandone la riconoscibilità sul mercato turistico e sostenendo ogni iniziativa atta a riqualificare l'offerta territoriale. E lo farà valorizzando al meglio il ricchissimo patrimonio locale, assecondando di volta in volta le diverse vocazioni, secondo un modello funzionale a uno sviluppo sostenibile, capace di rispettare la logica della promozione integrata e dei turismi plurimi (turismo culturale, enogastronomico, sportivo, religioso, sociale, scolastico, congressuale, naturalistico, leisure, ecc.). Analogamente al rafforzamento dell'immagine complessiva del territorio verranno attivate azioni per migliorare l'offerta delle strutture ricettive anche attraverso la diffusione nella provincia dei sistemi di qualificazione con marchi nazionali promossi dalla rete camerale.

La Camera di Commercio, intende affidare all'Azienda Speciale ASPIIN, la realizzazione di una grande piattaforma digitale denominata "Ciociaria - Terra dei Cammini" per rendere l'intero territorio e i suoi cammini facilmente fruibili dal punto di vista turistico.

1.8.1 PROGRAMMA: Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

1.8.1.1 - Iniziative per valorizzare la filiera del turismo e l'animazione del territorio

1.8.1.2 – Iniziative di sensibilizzazione verso i produttori locali

1.8.1.3 - Promozione dei "Cammini" turistici e religiosi (ASPIIN)

Risultati attesi

Attrazione di flussi turistici mediante animazione del territorio

Incremento della qualità della ricettività

Incentivare le interazioni tra gli attori sociali presenti sul territorio

2. LE IMPRESE – Rafforzare il mercato e promuovere l'impresa italiana nel mondo

2.1 Obiettivo strategico: Garantire la concorrenza nei mercati

Le Camere di Commercio sono chiamate a svolgere un ruolo sempre maggiore nel campo della tutela ed armonizzazione del mercato con particolare riferimento alla tutela del consumatore e della fede pubblica. Agli Uffici Metrici è deputato il controllo degli strumenti di misura utilizzati negli scambi commerciali e di servizi e la disciplina del marchio dei metalli preziosi. La Camera sarà impegnata nel potenziamento delle attività di metrologia legale, nell'ambito delle linee guida tracciate da Unioncamere, attraverso l'effettuazione di verifiche, ispezioni e sorveglianza sugli strumenti metrici, sia a livello preventivo che periodico e sui laboratori autorizzati.

2.1.1 **PROGRAMMA:** Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori

Iniziative programmatiche:
2.1.1.1 - Attività di sorveglianza e vigilanza sul mercato
Risultati attesi
Vigilanza attività dei laboratori addetti alla verifica metrologica. Attività di sorveglianza settore orafa, ispezioni e vigilanza centri tecnici per cronotachigrafi digitali.

2.2 Obiettivo strategico: Accompagnare e tutelare le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero

Il Programma delle attività della Camera di commercio di Frosinone e gli indirizzi strategici in esso contenuti intendono assicurare continuità alle attività di promozione internazionale a sostegno del Made in Italy e delle imprese della provincia di Frosinone.

La Camera svolgerà le attività nel settore dell'internazionalizzazione avvalendosi dall'Azienda speciale ASPIN, nonché delle altre strutture interne, con particolare riferimento a quelle preposte alla gestione delle attività amministrative a supporto del commercio estero.

L'obiettivo di lungo termine è quello di supportare le imprese in un momento storico in cui lo sviluppo sui mercati esteri rappresenta un percorso indispensabile per l'imprenditoria locale ed italiana.

La stagnazione del mercato interno e i grandi mutamenti in atto nel commercio internazionale, con l'ampliamento delle aree geografiche e lo spostamento delle direttrici di crescita verso i mercati emergenti, richiedono interventi forti e mirati.

Il Programma si inserisce in un disegno complessivo della rete camerale che potenzia il sistema locale di supporto all'internazionalizzazione generando, un maggior coinvolgimento delle istituzioni regionali e nazionali. Ne deriva un piano armonico con gli orientamenti strategici di carattere regionale e nazionale ma al contempo perfettamente tarato sull'articolato tessuto imprenditoriale di piccole e medie imprese della provincia di Frosinone.

Gli obiettivi del piano risiedono nel favorire l'incremento del fatturato estero delle imprese; aumentare la loro competitività e le loro competenze commerciali; stimolare la crescita attraverso l'aggregazione.

Attraverso le azioni di sensibilizzazione, informazione e fornitura dei servizi specialistici si intende aumentare il numero delle nuove imprese esportatrici e consolidare ed incrementare i volumi di quelle che già esportano.

La Camera di commercio nei prossimi anni sarà inoltre impegnata nella promozione dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese anche attraverso interventi basati sulla cultura dell'aggregazione e della promozione dei contratti di rete di impresa.

La sfida della competizione internazionale si baserà sempre di più anche sulla capacità delle imprese di rinnovarsi. Saranno elementi vincenti: l'innovazione, la creatività, la progettazione di soluzioni innovative e moderne che racchiudano al contempo sostenibilità, efficacia ed efficienza.

Nella sua Programmazione la Camera di commercio di Frosinone intende supportare le imprese locali in un percorso di crescita e sviluppo basato sulla innovazione ed il trasferimento tecnologico, al fine di potenziare la forza competitiva del tessuto produttivo locale sui mercati internazionali. Lo sviluppo di nuovi prodotti e/o processi, oltre alla diversificazione di produzione necessaria per riposizionarsi sui mercati esteri, saranno al centro delle politiche di rafforzamento internazionale delle imprese locali.

Il sistema camerale, infatti, si basa su una strategia di interconnessione tra le Camere e le altre strutture, un vero e proprio network di sistema che va integrandosi sempre più.

Una rete che si estende anche all'estero grazie alla presenza delle Camere italiane all'estero.

Verranno inoltre sviluppati interventi di assistenza tecnica, specialistica e di formazione.

2.2.1 PROGRAMMA: Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy

Iniziative programmatiche:

2.2.1.1 - Sostegno all'internazionalizzazione, fiere, iniziative di incoming, sportelli per l'internazionalizzazione

2.2.1.2 - Qualificazione delle filiere del made in Italy (ASPIIN)

Risultati attesi

Mantenimento delle aziende fidelizzate che utilizzano i servizi della Camera di Commercio attraverso ASPIIN;
Incremento delle aziende che utilizzano i servizi di ASPIIN;
Incremento delle aziende che partecipano alle azioni di promozione internazionale
Incremento delle aziende fuori provincia che partecipano alle azioni di sistema promosse da ASPIIN;
Aumento dell'indice di gradimento e di efficacia delle azioni di promozione internazionale e degli altri servizi offerti da ASPIIN.

2.3 Obiettivo strategico: Promuovere la regolazione del mercato

Rientrano nell'ambito dell'attività di regolazione del mercato le iniziative ed i servizi che forniscono agli operatori del mercato, in una logica di prevenzione del contenzioso, strumenti per acquisire consapevolezza circa le normative esistenti e stimolare lo sviluppo di relazioni commerciali corrette ed equilibrate, così da favorire lo sviluppo di un mercato trasparente, efficiente e concorrenziale; mentre i servizi di risoluzione delle controversie consentono di giungere alla soluzione delle controversie che dovessero insorgere, in maniera rapida, flessibile ed efficace, attraverso gli istituti della Mediazione e della Conciliazione e Arbitrato. Lo sviluppo di tali attività andrà verificata nell'ambito delle innovazioni normative.

Tra le attività di tutela del mercato e dei consumatori l'Ente camerale, nell'ambito del progetto per la diffusione della cultura della legalità, già avviato la scorsa annualità, intende sviluppare iniziative per favorire, nello specifico, l'educazione al consumo e promuovere la tutela del made in Italy. Le attività saranno finalizzate alla sensibilizzazione sui rischi e sui danni legati all'acquisto e all'uso di merci contraffatte, evidenziando gli effetti negativi sia sociali che economici prodotti dalla contraffazione. Tali attività di sensibilizzazione vogliono essere anche un contributo della Camera di Commercio alla crescita e al rafforzamento della coscienza sociale delle nuove generazioni del nostro territorio.

Una particolare attenzione verrà riservata, inoltre, ai sistemi per tutelare origine, qualità, tracciabilità e trasparenza dei prodotti locali, tutelandone la originalità e biodiversità.

Funzionali al raggiungimento degli obiettivi sarà il potenziamento delle funzioni di organismo di controllo.

Continuerà l'utilizzo delle sala Panel in collaborazione con le Associazioni di categoria di riferimento e saranno realizzati, durante l'anno, corsi di formazione per assaggiatori di olio autorizzati dalla Regione Lazio.

2.3.1 PROGRAMMA: Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori

Iniziative programmatiche:

2.3.1.1 - Diffusione della cultura di mediazione civile e conciliazione

2.3.1.2 - Altre iniziative a tutela del consumatore

2.3.1.3 – Assistenza all'utenza per le procedure di deposito dei titoli di proprietà industriale

2.3.1.4 - Iniziative per il potenziamento delle funzioni di ente di controllo per le produzioni agroalimentari a Denominazione di Origine

2.3.1.5 - Promuovere utilizzo sala Panel

Risultati attesi

Diffusione della conoscenza degli strumenti della mediazione civile e della conciliazione
 Disincentivare i giovani consumatori ad acquistare prodotti contraffatti (educazione al consumo)
 Limitazione della contraffazione

2.4 Obiettivo strategico: Semplificare la vita delle imprese

L'azione di governo della Pubblica Amministrazione si allaccia all' obiettivo comune di puntare al miglioramento della regolamentazione e alla riduzione degli oneri amministrativi per il rafforzamento della competitività, della crescita e dell'occupazione. La qualità dei servizi della Pubblica Amministrazione è infatti un fattore di competitività e di attrattività per il territorio. Come istituzione di riferimento per il sistema delle imprese, la Camera di Commercio di Frosinone intende farsi interprete di queste istanze e, attraverso il confronto con i rappresentanti del sistema economico e le istituzioni del territorio, imprimere una spinta al processo di "alleggerimento" della burocrazia, ma al tempo stesso generare valore per il sistema economico, attraverso l'eccellenza dei servizi.

Negli ultimi anni tutte le attività delle Camere di Commercio, sia anagrafiche che amministrative, sono state interessate da profonde trasformazioni volte a semplificare l'azione amministrativa rispondendo allo stesso tempo a criteri di efficacia, efficienza e qualità.

La Camera di Commercio, inoltre, intende continuare a mettere a disposizione il Registro delle imprese quale strumento di semplificazione, insieme ad una prosecuzione delle attività per una piena realizzazione del SUAP su tutto il territorio di riferimento.

La Direttiva MISE sulle PEC ha stabilito che il registro Impese dovrà provvedere a cancellare le PEC non più attive o revocate e ad avviare misure di "ripopolamento" delle PEC.

2.4.1 PROGRAMMA: Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale

Iniziative programmatiche:

2.4.1.1 - Cancellazione D.I. /Soc Pers. DPR 247/2004 (AA)

2.4.1.2 – Cancellazione società di capitali in liquidazione ex art. 2490 cc

2.4.1.3 – Cancellazione PEC non attive (direttiva MISE)

2.4.1.4 – Iniziative SUAP

2.4.1.5 – Graduale e progressiva informatizzazione delle procedure connesse al rilascio e alla conservazione dei certificati di origine

Risultati attesi

Miglioramento della qualità, dell'efficienza e dell'economicità dei servizi camerali, in particolare della loro ottimale fruibilità per l'utenza
 Miglioramento qualitativo dell'archivio del Registro delle Imprese
 Maggiore efficienza nei procedimenti amministrativi

3. NOI – Rafforzare lo stato di salute del sistema

3.1 Obiettivo strategico: Garantire la solidità economica e patrimoniale

Alla luce della disposizione dell'art.28 del D.L. n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014, di riduzione del 40% per l'anno 2016, dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese, di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, la programmazione dell'attività della Camera e della sua organizzazione ne hanno risentito notevolmente.

Si renderà quindi necessario adottare misure adeguate di contenimento della spesa al fine di continuare a garantire la solidità economica e patrimoniale della Camera.

Particolare attenzione sarà dedicata, pertanto, all'utilizzo di idonei indicatori che consentiranno di monitorare la situazione della gestione economica e patrimoniale ed eventualmente di porre in atto tempestive manovre correttive, individuando soluzioni mirate all'ottimizzazione della stessa.

3.1.1 **PROGRAMMA:** Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche

Iniziative programmatiche:

3.1.1.1 - Ottimizzazione della gestione economico-patrimoniale – Azioni per il miglioramento della riscossione del Diritto Annuale

Risultati attesi

Miglioramento dei dati su cui basare previsioni dell'incasso del diritto annuale

3.2 Obiettivo strategico: Garantire l'efficienza di gestione

Nel corso del 2017, verranno realizzate tutte le attività necessarie all'attuazione del processo di riorganizzazione dell'Ente previste dalla riforma in atto.

Al fine del perseguimento dell'economicità dell'azione amministrativa, l'Ente camerale curerà con un impegno sempre maggiore gli aspetti di gestione delle risorse finanziarie nonché la trasparenza e condivisione dei dati.

Particolare attenzione dell'azione camerale sarà rivolta, inoltre, alla attenta gestione e valorizzazione del patrimonio dell'Ente, con particolare riferimento alla ottimale destinazione dei beni immobili a servizio del territorio.

Il Servizio Risorse Finanziarie e l'Unità Funzionale Diritto Annuale intendono espletare tutte le procedure necessarie volte ad incrementare il pagamento del Diritto annuale. Sono in fase preparatoria procedure volte al recupero del Diritto annuale tramite il servizio di Infocamere.

3.2.1 **PROGRAMMA:** Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche

Iniziative programmatiche:

3.2.1.1 – Miglioramento dell'efficienza delle procedure di acquisizione delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente e dei pagamenti

3.2.1.2 – Ottimizzazione della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ente

3.2.1.3 – Processo di accorpamento e riorganizzazione dell'Ente

Risultati attesi

- Miglioramento dell'efficienza delle procedure di acquisizione delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente e dei pagamenti
--

3.3 Obiettivo strategico: Ottimizzazione del processo di programmazione, valutazione, rendicontazione e sviluppo risorse umane

L'evoluzione normativa relativa alla Pubblica Amministrazione ha introdotto criteri di efficienza, economicità ed efficacia che impongono necessariamente una rivisitazione delle competenze e conoscenze professionali del personale, nonché una riorganizzazione dei servizi, per soddisfare al meglio e con il minor numero di risorse le esigenze dei propri clienti.

Per un raggiungimento degli obiettivi realistico e tempestivo è necessario verificare che la struttura organizzativa sia allineata rispetto ad essi e rispondente a criteri di efficienza, efficacia e omogeneità strategica.

Il continuo evolvere delle funzioni e più in generale del ruolo della Camera di Commercio impone che evolvano anche le competenze della struttura. Il contingente del personale camerale deve essere mantenuto in linea con i programmi che si dà l'Ente sia in termini di competenze tecniche che di competenze gestionali, sia in un'ottica di sviluppo interno che di eventuale acquisizione di professionalità nuove dall'esterno.

Nello stesso tempo l'organizzazione degli uffici deve tener conto delle risorse umane sulle quali può contare nel progettare e attuare la propria configurazione organizzativa. In questo lavoro di costruzione continua va tenuto conto anche degli input che vengono dall'esterno, in particolare, vanno tenute in considerazione le interazioni con il territorio nel suo insieme come elemento rilevante nell'equilibrio della struttura.

La continua evoluzione degli strumenti informatici e telematici nell'erogazione dei servizi non può che avere come conseguenza una migliore gestione delle risorse umane e finanziarie mediante l'acquisizione di metodologie che consentano il massimo dell'efficienza degli uffici.

Per realizzare la propria missione l'Organizzazione è chiamata ad operare in un contesto ambientale, sia interno che esterno, di estrema complessità e dinamicità, e si trova a dover affrontare particolari criticità. In questo contesto diventano fondamentali l'attuazione e il monitoraggio del Ciclo della performance della Camera in conformità con le recenti normative in materia di efficacia, efficienza ed economicità della PA. Verranno inoltre realizzate iniziative per garantire il Benessere Organizzativo e per garantire l'integrità.

3.3.1 PROGRAMMA: Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche

Iniziative programmatiche:

- 3.3.1.1 - Valorizzazione e aggiornamento delle risorse umane e miglioramento benessere organizzativo
- 3.3.1.2 - Avvio di attività organizzative e formative finalizzate a garantire l'integrità prevenendo rischi di fenomeni di corruzione
- 3.3.1.3 - Attuazione Ciclo della Performance
- 3.3.1.4 - Misurazione del costo dei processi
- 3.3.1.5 Giornata della trasparenza
- 3.3.1.6 - Adeguamento ed aggiornamento delle pubblicazioni relativamente alle normative in materia di trasparenza

Risultati attesi

Miglioramento del controllo strategico ed operativo dell'Ente Professionalità maggiormente allineate alle esigenze attuali e future del sistema economico territoriale Maggior senso di appartenenza del personale all'organizzazione camerale Rendere l'Ente maggiormente vicino al territorio
--